

Il saluto del Parroco

Il cammino di Percorsi

Carissimi parrocchiani e amici tutti

Otto nostri parrocchiani hanno intrapreso il cammino di *Percorsi*. Di che si tratta? È la proposta diocesana di formazione per laici, finalizzata a preparare operatori in grado di coordinare quanti si impegnano nei gruppi e nelle iniziative della catechesi, della liturgia e della carità. Non solo persone un po' più preparate, ma soggetti capaci di coinvolgere altri laici, di promuovere l'azione pastorale, di portare aria fresca nelle nostre parrocchie. Il secondo obiettivo è aprire lo sguardo, favorendo collaborazioni stabili fra le parrocchie all'interno dell'unità pastorale. La scuola è stata avviata nel 2024. Quest'anno gli iscritti, provenienti dalla diocesi di Torino e da quella di Susa, sono quaranta. Vorrei rispondere a un'eventuale perplessità: non bastano i preti e i diaconi a dirigere il traffico parrocchiale? No, non bastano. Non è solo una questione di numeri. È piuttosto una questione di sostanza. La Chiesa non può fare a meno dei ministri ordinati, che sono appunto i preti e i diaconi. Ma ha bisogno anche di laici più direttamente coinvolti e partecipi nella gestione delle attività parrocchiali, che non si rivolgono solo all'interno, ma devono estendere il raggio di azione al territorio. Non si tratta di fare carriera (ma quale carriera assicura un servizio di volontariato?), ma di acquisire una preparazione più approfondita e di aprirsi a una dimensione che va al di là dei confini parrocchiali, per tornare in parrocchia più motivati, come lievito nella pasta.

[continua a pag. 2]



Quaresima e Pasqua

A pag. 2



A pag. 3

Quaresima di Fraternità



A pag. 4

Apericat, genitori in dialogo



A pag. 5

"Percorsi" la Chiesa di domani

La Fondazione O.A.S.I. - Operazione Mato Grosso ETS

Una storia di giovani, missione e speranza

In conversazione con Francesco Lurgo, coordinatore delle attività del centro.



Nel nostro Quartiere in Via Gorizia 116, c'è la sede della Fondazione O.A.S.I. - OMG Ets (acronimo di *Ora Amici Sempre Insieme, Operazione Mato Grosso*, Ente del Terzo Settore). Degli aspetti strutturali, organizzativi e delle attività dell'Oasi, abbiamo parlato con il coordinatore, Francesco Lurgo.

Francesco, "Cecco" come ti chiamano tutti, dicci qualcosa di te. Certo ma prima fammi

dire che la nostra Fondazione è situata all'interno di un edificio che costituisce un punto di incontro per il territorio, che è "il cuore ed il polmone" dell'Oasi. Punto di incontro, dicevo, e di verifica e progettazione per tutti i volontari in occasione di riunioni, momenti di riflessione e di preghiera; ospita convegni, incontri missionari, mostre culturali.

Dino Cassibba

[continua a pag. 6-7]

Il cammino di Percorsi

[continua da pag.1]

Degli otto laici in formazione, due si occupano del catechismo, due della preparazione al matrimonio, due dei gruppi famiglia e due della carità. Sono uomini e donne, spesso marito e moglie, fra i quaranta e i cinquant'anni. Il corso dura due anni, alternando lezioni in presenza e lezioni a distanza. Prevede anche un tirocinio pratico. Non abbiamo iscritto chi coordina già alcuni ambiti operativi, in particolare il catechismo, perché ha maturato sul campo un'esperienza pluriennale che renderebbe superfluo un ulteriore percorso di preparazione.



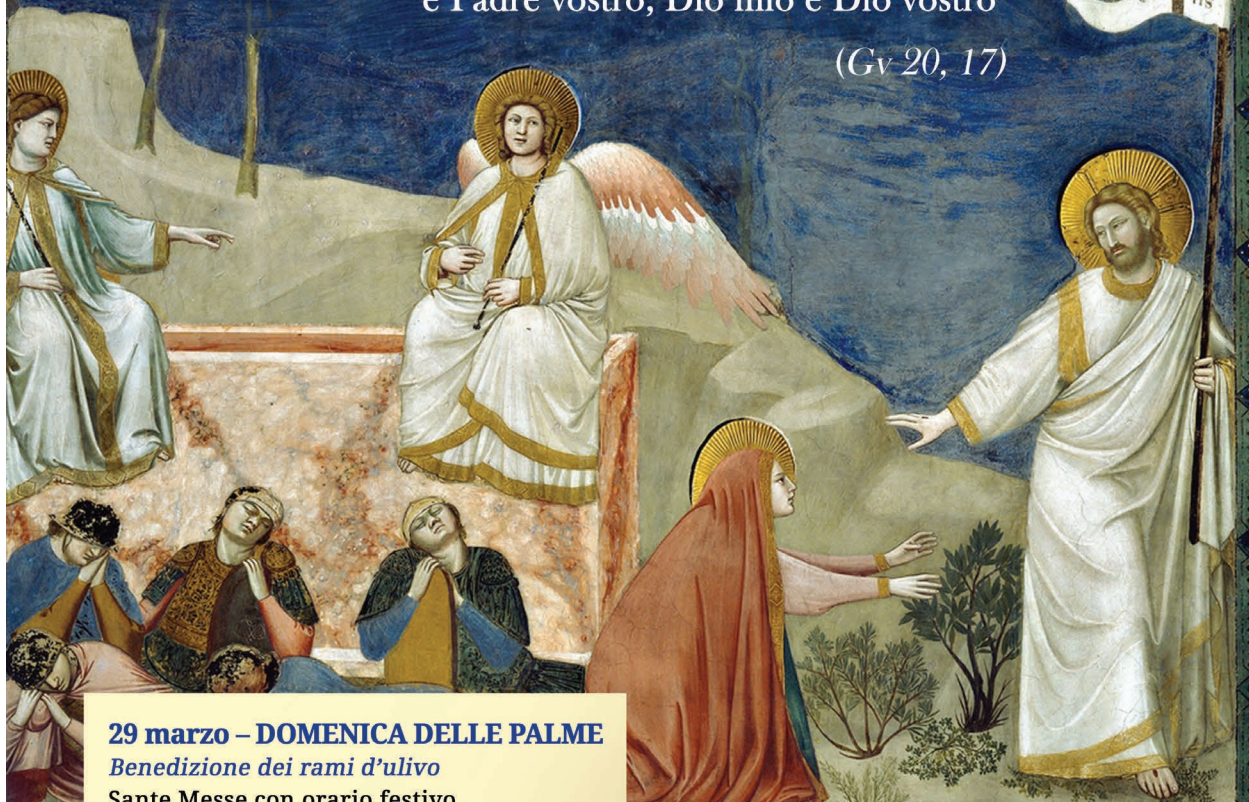
Come tutte le novità, anche questa avrà bisogno di tempo per essere compresa e di una verifica sul campo, per prendere le misure ed eventualmente aggiustare il tiro. È però un segnale molto bello, che ci induce a guardare con fiducia al futuro, evitando il rischio di rimpiangere un passato forse idealizzato. Il presente è l'unico tempo nel quale possiamo agire, ponendo le fondamenta del domani. Ringrazio chi ha accolto l'invito e ha avuto il coraggio di mettersi in gioco. Sono sicuro che altri li seguiranno negli anni a venire. Tutto questo mi fa ben sperare per il futuro della nostra comunità.

don Mauro

Settimana Santa

"Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"

(Gv 20, 17)



29 marzo – DOMENICA DELLE PALME

Benedizione dei rami d'ulivo
Sante Messe con orario festivo.

2 aprile – GIOVEDÌ SANTO

Istituzione dell'Eucaristia
Ore 8,00 – Preghiera delle Lodi.
Ore 21,00 – Santa Messa in *Coena Domini*.
Confessioni dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 19,00.

3 aprile – VENERDÌ SANTO

Passione e morte del Signore
Ore 8,00 – Preghiera delle Lodi.
Ore 15,30 – Via Crucis.
Ore 21,00 – Celebrazione della Passione del Signore.
Confessioni dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 19,00.

4 aprile – SABATO SANTO

In attesa della Risurrezione
Ore 8,00 – Preghiera delle Lodi.
Ore 21,30 – Veglia pasquale e Messa di Risurrezione.
Confessioni dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 19,00.

5 aprile – DOMENICA DI PASQUA

Risurrezione del Signore
Sante Messe con orario festivo.

6 aprile – LUNEDÌ DELL'ANGELO

Sante Messe: ore 8,00 – 10,00 – 17,00 – 18,30.

www.srita.it

Una settimana insieme: radici che crescono

Nel corso della settimana comunitaria i giorni restano in apparenza uguali a quelli di sempre, con gli impegni scolastici, i pasti e il riposo, ma cambia il contesto. Infatti in questo particolare periodo dell'anno si ha modo di vivere con i propri coetanei e di rapportarsi quotidianamente, e per più ore, con loro. Per questo la settimana comunitaria può essere intesa come il coronamento del percorso annuale di gruppo, in quanto, dopo essersi incontrati per mesi una volta a settimana in oratorio, in questi sette giorni ci si conosce più profondamente e si cementano le amicizie.

Ingrediente fondamentale per rendere ancor più formativa e irrinunciabile questa esperienza è l'incontro con gli ospiti,

che spesso si traduce in uno scambio "tra pari", in cui abbiamo modo di confrontarci con persone che mettono a vantaggio della comunità la loro esperienza o la loro storia.

Nel corso di questa speciale settimana risulta centrale il rapporto con Dio: ogni giorno, appena alzati, ci si ritrova per le lodi mattutine. Grazie a esse si inizia positivamente la giornata, con il nostro primo pensiero che viene rivolto al Signore. Un esercizio importante è anche quello di ringraziare al termine del giorno, con la compieta, una preghiera che permette di dare valore a ciò che ci può apparire scontato.

L'immagine che quindi sintetizza meglio il senso della settimana comunitaria

è quella di radici che si intrecciano giorno per giorno attraverso relazioni, spunti continui di riflessione e momenti gioiosi. Questi sette giorni così particolari non sono solo una pausa dalla routine, ma permettono di ascoltare e capire noi stessi e gli altri. Solo in questo modo noi giovani siamo spinti a sentirci parte di una realtà più grande e quindi stimolati a vivere con maggiore consapevolezza. La certezza di fondo che si è confermata in tutte le settimane comunitarie a cui ho partecipato è che il cammino più importante da percorrere è quello che porta alla condivisione di valori e obiettivi: da soli non si va da nessuna parte.

Gabriele Gobbi

La Casa del Quartiere “Yaye Ndiawa”

Progetto per la Quaresima di Fraternità 2026

Da sempre, per la nostra comunità parrocchiale, la parola “Quaresima” è sinonimo di impegno, fraternità, solidarietà, attenzione alle persone e ai luoghi caratterizzati da una particolare fragilità.

Le emergenze del nostro tempo – guerre, crisi climatiche, migrazioni, povertà diffusa – ci interpellano come comunità cristiana e singolarmente e ci chiedono di non restare indifferenti, ma riconoscere nel volto dell’altro la presenza stessa di Cristo.

I progetti scelti in passato, così come quello di quest’anno, hanno rispettato due criteri: essere presentati dalla Diocesi tra i vari progetti della Quaresima di Fraternità ed essere caratterizzati da un impegno concreto non solo nell’emergenza, ma nell’accompagnare la crescita personale e collettiva, in particolare sostenendo bambine e ragazzi, donne e uomini, famiglie vulnerabili, a cui non è garantito l’accesso all’acqua, all’istruzione, all’assistenza sanitaria, private del diritto di vivere e crescere in un clima di stabilità e serenità.

In passato: l’India, per due anni con due diversi progetti, l’Albania ed il Brasile sono stati i luoghi a cui abbiamo destinato la nostra attenzione. Lo scorso anno, in Brasile, abbiamo sostenuto la realizzazione di una scuola a Trancoso.

Quest’anno ci spostiamo in Africa, in Senegal. Il progetto si realizzerà nel comune di Nguidilé, nella regione di Louga un’area caratterizzata da povertà diffusa, disoccupazione giovanile e forte tendenza migratoria. L’economia locale si basa prevalentemente sull’agricoltura e sull’allevamento, ma la mancanza di infrastrutture per la trasformazione dei prodotti agricoli limita fortemente la nascita di un “valore aggiunto”. Il progetto intende rafforzare le capacità locali, creare lavoro dignitoso e

sostenere un modello di sviluppo centrato sulla produzione locale, la formazione e la coesione sociale.

Vogliamo quindi sostenere la costruzione di una **casa del quartiere**, che diventerà un centro in



cui saranno presenti più laboratori, con l’obiettivo di rafforzare le capacità imprenditoriali, creare lavoro dignitoso, sostenere lo sviluppo valorizzando le risorse e i talenti locali.

Il progetto è curato dall’Associazione Legamondo OdV, che opera sul territorio torinese dal 1995 collaborando con associazioni, enti pubblici e privati per la realizzazione di progetti di cooperazione.

La struttura che sta nascendo comprenderà:

1. Laboratorio di trasformazione agroalimentare. Questo settore svilupperà la lavorazione di prodotti locali (mango, arachidi, cereali, frutta e ortaggi) in conserve, succhi, farine e altri derivati, favorendo la nascita di microimprese familiari. L’obiettivo è ridurre gli sprechi agricoli, aumentare il valore aggiunto dei prodotti locali e promuovere il consumo di beni “made in Louga”.

2. Laboratorio artigianale e cosmetico. Comprenderà la produzione di saponi naturali, detersivi ecologici e prodotti per l’igiene domestica, utilizzando materie prime locali. Sarà possibile avviare una filiera corta di distribuzione e vendita, generando reddito e autonomia economica per le famiglie coinvolte.

3. Laboratorio tessile e di serigrafia. Spazio dedicato alla creazione di tessuti colorati e serigrafati, all’uso di tecniche tradizionali e all’innovazione creativa. Giovani artigiane e artigiani saranno formati su de-



sign, marketing e gestione della produzione, con l’obiettivo di immettere sul mercato prodotti di qualità. Questa attività mira a valorizzare il patrimonio estetico e culturale senegalese, promuovendo l’imprenditoria giovanile nel settore moda e decorazione.

4. Formazione professionale e accompagnamento all’impiego. Tutti i settori saranno affiancati da percorsi di formazione teorico-pratica: gestione di impresa artigianale; educazione finanziaria e marketing; sicurezza sul lavoro e tutela ambientale; utilizzo di tecnologie digitali nella produzione.

Al termine, i partecipanti potranno accedere a microcrediti solidali e programmi di accompagnamento all’avvio d’impresa.

Parallelamente la struttura ospiterà...

Uno spazio educativo e di recupero scolastico: un’aula multifunzionale dedicata al sostegno allo studio e all’alfabetizzazione digitale. Saranno attivati corsi per bambini e adolescenti fuori dal sistema scolastico.

Laboratori culturali, artistici e musicali per promuovere laboratori di musica, teatro, danza e arti visive.

Un punto ristoro e spazio comunitario oltre al servizio di



accoglienza, sarà un luogo di aggregazione, incontro e dialogo intergenerazionale, simbolo di fraternità e ospitalità.

Momenti di formazione civica e leadership giovanile saranno realizzati percorsi di cittadinanza attiva, leadership e cooperazione. I destinatari sono 150 giovani e donne coinvolti nelle attività produttive e formative ma, indirettamente, sono destinatarie del progetto le famiglie che beneficeranno della struttura e dei servizi offerti.

Il contributo richiesto è di 6000 €. Se, come sempre, la generosità sarà grande e si supererà tale cifra, il di più sarà destinato dalla Diocesi ai progetti meno sostenuti, bisognosi di un aiuto.

Anna Leporati

Puoi aiutarci con un’offerta nella cassetta dedicata al fondo del Santuario o con un bonifico bancario sul conto della Parrocchia Santa Rita da Cascia, con la causale “Quaresima di Fraternità”: **IBAN IT 27 V 05387 01012 0000 4218 5490.**

Apericat, tra fede e quotidianità: genitori in dialogo

Si sono tenuti in dicembre e in febbraio due cicli di incontri dedicati ai genitori dei bambini e dei ragazzi del catechismo.

Il diacono Giorgio, che ha ideato e tenuto l'iniziativa, l'ha chiamata *Apericat*, perché gli incontri erano all'ora giusta per prendere un aperitivo conversando insieme: le 17,45 del giorno in cui i figli erano al catechismo (le 17 per quelli di seconda elementare). E l'aperitivo c'era davvero: una tavola con snack e bevande accoglieva i partecipanti.

L'idea era quella di favorire la partecipazione facendo coincidere l'incontro con la fascia oraria in cui i genitori sarebbero comunque venuti a prendere i figli: questi ultimi si fermavano un po' di più a giocare con gli animatori (cui va un grande "grazie" per la disponibilità), i genitori arrivavano un po' prima e dedicavano un poco di tempo a confrontarsi.

I temi degli incontri

A confrontarsi su cosa? Altra caratteristica di *Apericat* è stata quella di far proporre i temi degli incontri ai genitori dei vari anni, selezionando quelli più segnalati, con una apposita scheda, nella fase di iscrizione al catechismo. Nel primo ciclo abbiamo parlato di come rispondere alle domande "difficili" dei bambini, di come vivere la fede e i valori nella

concretezza della vita quotidiana, del valore educativo di qualche "no" detto al momento e nel modo giusto, della delicata fase



genitori in dialogo **Apericat**

della preadolescenza e dell'adolescenza.

Per il secondo ciclo abbiamo posto la fatica e la gioia del perdono, la coerenza, l'empatia, la comunicazione efficace in famiglia, il modo di affrontare la navigazione della barca familiare nel difficile mare della società.

Agli incontri ha partecipato complessivamente circa un terzo delle famiglie collegate al catechismo.

Dal punto di vista quantitativo si potrebbe citare il titolo di una canzone: "Bene, ma non benissimo". Ma l'intensità del coinvolgimento dei partecipanti e i feedback raccolti dopo gli incontri dicono che *Apericat* ha centrato l'obiettivo: offrire uno spazio di

confronto e dialogo e una proposta cristiana per la vita quotidiana delle famiglie.

Schede online

Ad ogni incontro è stata data una traccia dei punti trattati, che comprende anche una proposta di "compiti a casa" per i genitori, cioè spunti per proseguire e approfondire la riflessione in famiglia. Tutte le tracce sono pubblicate online sul sito della parrocchia, www.srita.it: per consultarle basta cercare nel sito la voce "Adulti in cammino" o seguire il percorso www.srita.it/attivita/adulti-in-cammino fino alla voce "Archivio *Apericat*".

Educare ai social media
È previsto ancora un appuntamento, una serata, questa volta senza aperitivo, ma con un "piatto forte", rivolta ai genitori di tutti e cinque gli anni del catechismo e ai genitori della scuola materna: **come educare i figli ai social media**, a cosa stare attenti, quando, quanto e come usarli e non usarli.

E' un tema proposto da genitori di tutti gli anni del catechismo, e proprio per questo sarà un incontro unico, che avrà come relatore un esperto di queste tema-

tiche. Stiamo definendo i dettagli dell'incontro e lo annunceremo prossimamente.

Due proposte

Nel corso degli *Apericat* sono state fatte due proposte ai genitori. La prima è la partecipazione alla Messa domenicale delle ore 10,30, già frequentata con regolarità da molte famiglie. E' una Messa a misura di famiglia, per lo stile celebrativo e dell'omelia, per l'animazione liturgica, con i ministranti ("chierichetti") all'altare, la processione delle offerte fatta da genitori e figli, le letture affidate soprattutto a genitori, il coro dei bambini e dei ragazzi. A proposito: chi desidera unirsi al gruppo dei ministranti può rivolgersi al viceparroco Don Luca, mentre il maestro Omar Caputi sarà lieto di accogliere nuove voci per il coro. A fine Messa oratorio aperto e caffè per i genitori. La seconda proposta riguarda il confronto tra adulti: se alcune famiglie amiche vogliono riunirsi periodicamente, con un accompagnamento qualificato, per riflettere sul concreto della vita quotidiana alla luce del Vangelo, possono rivolgersi al diacono Giorgio per dare vita a un nuovo gruppo famiglie. In parrocchia ce ne sono già cinque, composti da coppie di diversa età e "anzianità" di vita familiare.

Giorgio Agagliati

Notizie dal gruppo Già Giovani Un gruppo attivo e sempre in movimento



È una gioia, il giovedì, vedere arrivare le signore sempre sorridenti e desiderose di vivere nuove avventure.

Che cosa possiamo dire? Quest'anno abbiamo proposto attività di arte per abbellire il salone: dei bellissimi pannelli autunnali e invernali sono già appesi; prossimamente arriveranno quelli primaverili. L'impe-

gno e la gioia nel vederli realizzati sono grandi.

Abbiamo già iniziato a dare il nostro contributo per la festa di Santa Rita: si lavora, si chiacchiera e ci si rende utili.

E le uscite? Un bel gruppo si è recato in visita al museo del cioccolato e, uscendo, qualcuno non ha potuto fare a meno di acquistare qualche delizia. Prossimamente visiteremo la Cappella dei Mercanti e il Distretto dell'Opera Pia Barolo. L'anno si concluderà con il pellegrinaggio al Colle don Bosco e nel pomeriggio potremo apprezzare il lavoro della cantina sociale "Terre dei Santi".

Ci prepareremo alla Pasqua con un incontro tenuto da don Benito Rugolino, sempre apprezzato per il suo modo semplice e familiare di presentare gli argomenti.

Ci sembra di offrire iniziative molto varie e poiché la partecipazione è sempre numerosa siamo stimolati a continuare.

*Per il gruppo organizzatore
Laura Leporati*

BELLEZZA RITROVATA

Contribuisci anche tu al restauro dei nostri banchi

Di persona o con un bonifico intestato alla Parrocchia
IBAN IT27 V053 8701 0120 0004 2185 490



La nostra chiesa custodisce da anni i banchi in legno che accolgono la comunità durante le celebrazioni, la preghiera e i momenti più importanti della vita parrocchiale. Oggi questi arredi necessitano di una manutenzione profonda. Per questo abbiamo avviato un progetto di restauro, con il sostegno di chi potrà aiutarci.

“Percorsi” di oggi per la Chiesa di domani

L'esperienza di 8 laici impegnati nella formazione per i ministeri istituiti

“Grazie, vi aspettavamo da tanto”: così ha inizio l'incontro residenziale di “Percorsi” a Susa, a novembre. Percorsi è un cammino di formazione per i ministeri che saranno istituiti nelle diocesi di Torino e di Susa: accolito, lettore, catechista, referente per la carità e l'azione sociale. I ministeri istituiti avranno la funzione di coordinamento nei rispettivi ambiti pastorali a livello interparrocchiale. Questo nuovo ciclo biennale vede coinvolti otto laici della nostra parrocchia. L'equipe dei formatori è guidata da don Paolo Tomatis e da don Michele Roselli.

La finalità del corso è apprendere a coordinare, animare e attivare l'azione parrocchiale, imparando alcuni contenuti di base da usare con creatività in situazioni diverse in un processo di trasferimento di andata e ritorno tra pratica e teoria.

Il termine ministero deriva da “minus stare”: stare sotto. Chi sta sotto si mette al servizio della comunità per il bene di tutti. Non è casuale l'ampio spazio dedicato allo sviluppo delle relazioni fraterne, perché “In un tempo segnato dall'individualismo, la fraternità cristiana è voce profetica. Essa denuncia l'isolamento che nasce da una libertà vissuta come solitudine e annuncia un altro modo di vivere: quello in cui ciascuno può contare sugli altri, accogliendo e condividendo la fragilità.” (R. Repole, La Vita Cristiana).



Gli otto laici della nostra parrocchia si stanno formando per due ministeri: sei per la catechesi e due per la carità e l'azione sociale.

Che cos'è la catechesi? È tutta l'azione della Chiesa per far risuonare la Parola di Dio, che ha come risposta la fede. In questo tempo le sfide/opportunità della catechesi sono la missione, il primo annuncio, le comunità, i linguaggi e la diversità. Non possiamo più dare per scontato che tutti siano credenti, ma Dio continua a cercare Alleanza. La missione dunque è rendere accessibile la straripante bellezza del Vangelo che la Chiesa deve annunciare come se fosse la prima volta, con un linguaggio accessibile a tutti. Abbiamo bisogno di contesti in cui credere insieme, perché la fede non è mai un atto solo intimistico. Le

vie della fede sono cammini unici, per questo occorre mettersi in ascolto delle storie di vita delle persone che incontriamo.

Di che cosa si occupa il ministero della carità e dell'azione sociale? Delle fragilità, delle vulnerabilità e delle disuguaglianze sociali. Comprende il raggruppamento di quattro ambiti: la pastorale sociale del lavoro, la Caritas diocesana, la pastorale migranti e quella della salute. Pone maggiore attenzione alla realtà che fa più fatica, ossia i poveri. Aiuta gli ultimi e aiutare gli ultimi significa avere il loro passo, trovare ciò che ogni persona può dare attraverso le sue risorse, anche se in difficoltà.

Cristina, Loredana, Francesco, Roberto, Lucia, Monica, Alessandra e Marco

Sportello diocesano di accompagnamento al lavoro

Da due anni un punto di ascolto e di informazioni

Abbiamo iniziato esattamente due anni fa, aprendo all'inizio 5 ore al mese. Abbiamo aumentato man mano l'orario di apertura ed ora, che siamo in tre, siamo aperti almeno tre ore alla settimana, nel giorno di “turno” della sede.

Abbiamo accolto su appuntamento 111 persone, molto diverse tra di loro.

Da chi ha bisogno di informazioni di base non avendo conoscenza delle principali strutture pubbliche dedicate, come i CPI, le Agenzie Interinali, i siti on-line ecc., a chi ha già provato varie strade e desidera una rassicurazione, un confronto sulle modalità intraprese.

Tutti hanno in comune il bisogno di condividere le proprie preoccupazioni per la mancanza del lavoro, l'insufficienza del reddito per le esigenze della propria famiglia.

I volontari dello sportello accolgono e ascoltano le persone. Per farlo ricevono in diocesi molte ore di formazione, informazioni, supporti e conoscenza della rete cittadina di servizi ed enti, per poter illustrare percorsi e mezzi idonei per la ricerca attiva del lavoro. Soprattutto, i volontari accompagnano e supportano chi ha più difficoltà. Molte sono le persone che si propongono per un lavoro in ambito familiare (il 54%) ma significative anche le richieste per lavori amministrativi (18%) così come nell'area del commercio, turismo e ristorazione (12%). Il restante 16% ricerca occupazione in varie attività: dalla meccanica al giardinaggio, dall'edilizia alla sicurezza, dai trasporti a specifiche attività artigianali.

Il 48% delle persone accolte è di nazionalità italiana. Significativa la presenza di chi proviene dal Perù (il 15%), seguono la Ro-

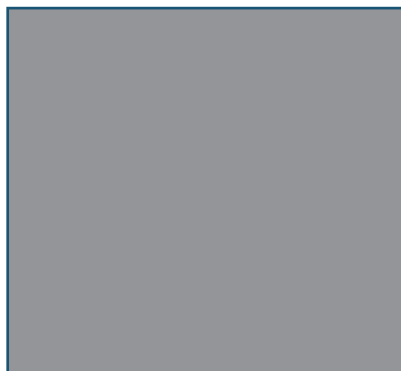
mania (8%) e il Marocco (5%). Sono 22 i paesi di provenienza di chi si è rivolto allo sportello.

Le incertezze che regnano a livello nazionale ed internazionale non aiutano un clima sereno per ricercare il lavoro desiderato; di certo la necessità di trovare aiuto nella ricerca del lavoro non tenderà a diminuire.

Da parte nostra l'impegno ad accompagnare le persone, per essere concretamente un punto di riferimento specifico parrocchiale, ricercando costantemente la collaborazione e la sinergia con le altre realtà parrocchiali e del territorio diocesano.

Auspichiamo che altri volontari si rendano disponibili a condividere questa avventura! Venite a conoscerci; sul sito parrocchiale trovate il nostro contatto. Vi aspettiamo!

Anna, Dina, Pierpaolo



La Fondazione O.A.S.I. – Operazione Mato Grosso ETS

Una storia di giovani, missione e speranza

[continua da pag.1]

Offre un doposcuola per bambini e ragazzi e poi ginnastica dolce, ginnastica di potenziamento cognitivo, supporto digitale per le persone anziane. Accoglie persone per il servizio di “Messa alla prova” in alternativa alle pene detentive per lo svolgimento di Lavori di Pubblica Utilità in collaborazione con il Tribunale di Torino.

oggi un lavoro missionario e per la pace. Siamo a servizio della nostra Diocesi, delle Parrocchie e dei gruppi che si riconoscono nei valori cristiani senza per questo disdegnare collaborazioni con gruppi di ispirazione laica.

Ed adesso raccontaci qualcosa delle origini della Fondazione Oasi

nel tessuto sociale. I bimbi e i ragazzi sono seguiti con attenzione in un rapporto individuale dai volontari. Nel corso dell'anno, si svolgono inoltre incontri di confronto e condivisione con gli insegnanti, utili per consolidare il

rapporto scuola-famiglia-Oasi e garantire una maggiore efficacia dell'intervento educativo. L'obiettivo della Fondazione è quello di fornire un ambiente accogliente e sereno, dove i bambini possa-

no ricevere un supporto nello svolgimento dei compiti ed eventualmente spiegazioni individuali degli argomenti trattati a scuola e non del tutto compresi, in un clima di ascolto e di dialogo cordiale. Durante l'anno organizziamo anche dei laboratori in cui i bambini attraverso la manualità possano esprimersi liberamente al di fuori dal contesto prettamente scolastico didattico.

2) Il laboratorio di educazione alla pace. Si tratta di un Laboratorio che dal 1992 viene svolto con i bambini delle classi 3^a, 4^a, 5^a della scuola primaria. I nostri volontari, appositamente formati, propongono agli alunni i valori della condivisione, della tolleranza e del rispetto per ogni persona; promuovono la solidarietà tra i popoli e spiegano che in molti paesi del mondo ai bambini non è garantita la sopravvivenza né sono salvaguardati i loro diritti. Di anno in anno il Laboratorio, nato come semplice proposta nel chiedere ai bambini



Molto bene, ora dimmi qualcosa di te... Ho 52 anni, sono sposato con Chiara dal 2002, abbiamo 4 figli e cerchiamo di vivere, come diceva don Bosco, “da buoni cristiani e onesti cittadini”. Ho conosciuto il Gruppo nel 1989 a seguito di esercizi spirituali con la mia classe all'Oasi di Maen in Valle d'Aosta. Entrato a far parte del “gruppo giovani”, a fine 1992 andai “in missione” in Brasile all'Ospedale São Julião di Campo Grande nel Mato Grosso del Sud, in comunità con volontari italiani e brasiliani. Al rientro svolgo il servizio civile a Maen, un'esperienza comunitaria che ha segnato profondamente il mio cammino di fede. Nel '97 lascio il mio lavoro di perito meccanico per dedicarmi all'OASI a tempo pieno. Una scelta non improvvisata ma maturata nel tempo osservando l'esempio di adulti che continuavano a “pagare di persona”. Da allora il mio servizio si è sviluppato specie nella sede di Torino, accompagnando giovani, coordinando attività, vivendo il quotidiano della Fondazione. Se dovessi andare in pensione domani sceglierei ancora questa strada. **Da quanto intendo, Oasi non è semplicemente un'organizzazione che...**

Certo lo è ma è meglio definirla una comunità in cammino. La sua forza non risiede nelle strutture ma nelle relazioni. La sua solidità non è economica ma spirituale. L'incontro con la gente è caratteristica comune al nostro operato, ovunque si svolga. La roccia portante è la fede nella Parola di Dio e in Cristo che celebriamo sempre come unico volto della Pace. In questo senso possiamo dire che l'Oasi svolge

Essa opera da sempre per e con i giovani, nasce a Torino, in borgo San Paolo, nel 1969, grazie alla sensibilità e all'impegno del salesiano don Aldo Rabino e nello spirito del movimento “Operazione Mato Grosso”, di cui ha sviluppato ideali e metodo educativo. Per iniziativa di Don Franco Delpiano era infatti nata la sezione di Torino dell'OMG. Nel 1969 Don Aldo vive un'esperienza missionaria in Bolivia con l'OMG. In tale occasione “incontra”, insieme ad altri volontari, la drammatica situazione del Sanatorio São Julião che accoglieva malati di lebbra in condizioni di abbandono. Nasce allora una decisione semplice e radicale: “non lasciarli più soli”. Rientrato a Torino come insegnante e incaricato della Pastorale giovanile all'Oratorio di Via Luserna, insieme a Suor Marisa Pagge della vicina Casa Maria Mazzarello, fonda il gruppo OMG San Paolo, coinvolgendo 6 ragazzi, i primi d'una lunga serie che continua tuttora.

Quali sono le attività, nella sede di Torino?

Tra le varie iniziative che “abitano” la sede ne sottolineo tre: **1) Il doposcuola/sostegno allo studio.** È un'opportunità di sostegno alle famiglie del territorio, attraverso il servizio di supporto compiti e approfondimento didattico rivolto a un gruppo di circa dieci studenti della scuola secondaria di primo grado e di circa 20 bambini della scuola primaria figli di genitori di origine straniera. Si tratta di giovani che manifestano particolari difficoltà nell'apprendimento, nell'uso corretto della lingua italiana e nel processo di integrazione



di realizzare un disegno che trasmettesse un messaggio di speranza ai loro coetanei brasiliani, è cresciuto fino a coinvolgere più di 200 classi elementari tra Torino e la prima cintura e la festa finale era diventata un'occasione per divertirsi in compagnia di tutte le famiglie ed ammirare gli elaborati creati dalle classi sui temi trattati nel Laboratorio. In seguito agli anni di pandemia, che hanno sicuramente prodotto molteplici conseguenze negative sul piano dei rapporti interpersonali e dopo i tragici avvenimenti legati allo scoppio della guerra in Ucraina, ci si è resi conto che per lasciare un segno nei bambini serviva un percorso più strutturato. Così abbiamo ritenuto importante parlare ai bambini del valore della pace nella vita quotidiana. Il laboratorio che oggi registra sempre un notevole gradimento da parte dei bimbi e



dei loro insegnanti, coinvolge per un'intera mattinata le classi presso la nostra sede. Contemporaneamente, presso varie scuole della provincia di Torino, i nostri volontari organizzano l'attività nelle classi con due incontri di due ore ciascuno. Sono da poco cominciati i Laboratori 2026 e l'incontro con i bambini è sempre spiazzante ma motivante: spiazzante perché essi trovano percorsi di pace diversi da noi; motivante perché ci fa del bene ritornare un po' bambini, ritrovare quella immediatezza e ge-

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Aggiornata al 10/03/2026

Sono diventati figli di Dio con il Battesimo

2025 36. ABBAGNANO Diana
2026 1. GANORA Lorenzo 2. BUONO Cecilia
 3. SCOTTI Oreste Cai 4. LOMBARDO Isabel
 5. SAMA' Chloe

Riposano in pace in attesa della Risurrezione

2025 206. ARMAND Alessandro 207. ANZALONE Giuseppa in Sassano 208. SCIASCIA Giuseppa ved. Bertero 209. CAPPATO Lucia ved. Marchini 210. CHIAPPETTA Rodolfo 211. BARDI Barbara 212. ANNUNZIATA Renata 213. FERRARA Caterina in Castrovilli 214. LIOI Maria Grazia in Arnone 215. MALLARDI Maria ved. Palumbo 216. PERINO Carla 217. BERTOLONE MERLUS Anna Maria 218. COSTANTINO Giuseppe 219. TORTORE Roselda ved. Marocco 220. PARONUZZI Vittorio 221. NOTARIO Ugo 222. DAL CASON Alfredo 223. SIRAGUSA Michele 224. GARNERONE Carlo 225. PROPOERZI Nazareno 226. SANTAMARIA Maria Anotnio 227. MUSMECI Antonino 228. GORIA Orsolina ved. Brunelli 229. MENEGHETTI Gastone **2026** 1. FRATUSCO Giovanni 2. GUERRINA Alberto 3. MAIMONE Margherita ved. Della Valle 4. DI MONACO Celestina ved. Lusci 5. VALENTINI Vera ved. Marzolla 6. DI BERARDINO Pietro 7. BALTE-

ANU Iosif 8. QUAGLIA Teresina ved. Narciso 9. COLAMONICO Giuseppe 10. NUCERA Giuseppina 11. CAVALLERO Teresa in Antifora 12. SILVA CORNEJO David Agapito 13. SARNI Polito 14. VIGNALE Franca ved. Pilone 15. D'AMATO Cosimo Damiano 16. FICARRA Simone 17. MERLINO Rosanna 18. LUSSO Lorenzina Elena in Dossi 19. CARBONE Caterina ved. Lupino 20. PETRINI Luigi 21. GREPPI Claudio 22. TREVISIO Adriana in Giani 23. GHO Diana ved. Rissona 24. D'AGOSTINO Nicola 25. UMLITA' Gabriella in Bracco 26. OLIVERO Luciano Francesco 27. SALESИ Teresa ved. Mambrin 28. PEROCCO Paola ved. Vidotto 29. CAVANNA Eraldo 30. CANOVA Rita ved. Gallina 31. SANSIVERI Guido 32. PELLECCIA Pasquale 33. CAMPESE Concetta ved. Francavilla 34. BOLDRIN Giorgio 35. CANU Maria Caterinangela ved. Novella 36. GIOVE Raffaele 37. MANGIAVACCHI Giovanni 38. VISCONTI Margherita ved. Maritan 39. MATAACCHIONE Iolanda ved. Capone 40. PAGANO Francesca ved. Miglioretti 41. BARATTA Gianni 42. CARELLO Gabriele 43. BEGO Maria Dora 44. SATTA Rita 45. CERRINI Carlo 46. SEMPRINI Carla Iolanda in Vadalà 47. ROMEO Antonino 48. MISSICH Pasquale 49. GALLIZIOLI Renzo 50. CAPRA Anselmo 51. PIGA Salvatore 52. FASANO Marisa ved. Varaldo 53. LUISI Savina ved. Palermo 54. PALAZZO Maria Luisa ved. Gioia

nuità di cui il nostro mondo tecnologico, che corre veloce senza aspettarti, ha particolarmente bisogno. In realtà credo siamo noi adulti e animatori a dover imparare la pace dai bambini per metterla in pratica anzitutto tra di noi. **3) Il premio "MONICA BORGARELLO"**, istituito per ricordare Monica, insegnante e volontaria nel gruppo per quarant'anni, una delle ideatrici ed organizzatrici del "Laboratorio di Educazione alla Pace e alla Solidarietà", con lo scopo di perpetuare il suo impegno nei confronti dei bambini, nell'ambito dell'istruzione e dell'educazione.

A nome della parrocchia desideriamo ringraziare Francesco per la disponibilità e le informazioni condivise.

Nel salutarci Cecco mi prende per un braccio e mi dice: "Sono io a dover ringraziare gli amici di Santa Rita per questa intervista, occasione di apertura per conoscersi, dare informazioni e collaborare per continuare insieme il cammino di Pace sul territorio. Permettimi ora di lasciarci con le parole di Don Franco Delpiano: "Se nonostante tutto sono ottimista è perché Cristo è risorto; se non mi spavento di me stesso è perché Cristo è risorto; se credo in un mondo migliore è perché Cristo è risorto". Parole profonde e appropriate in un numero del Notiziario parrocchiale dedicato alla Pasqua del Signore.

Dino Cassibba

Il tempo della pace è adesso

Il 30 dicembre 2025, nella Sala Don Balloire, si è svolto un incontro di riflessione sul Messaggio di Papa Leone XIV per la 59ª Giornata mondiale della Pace (1° gennaio 2026), "La pace sia con tutti voi: per una pace disarmata e disarmante". Mentre Medio Oriente e Iran sono in fiamme, risuonano le parole pronunciate dopo l'elezione del Papa dell'8 maggio 2025 - «La pace sia con voi!» - e l'appello dell'Angelus del 1° marzo a fermare la spirale della violenza e a restituire alla diplomazia il suo ruolo.

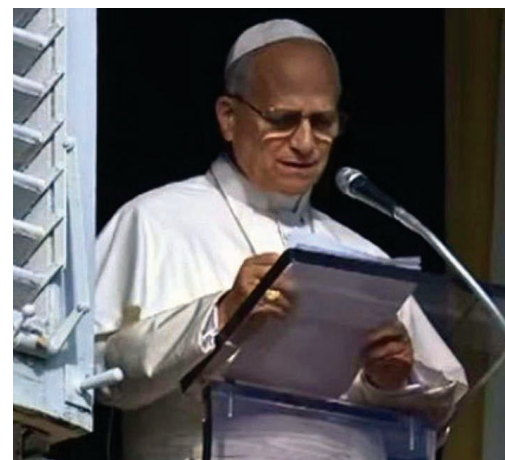
L'incontro, preceduto dalla Messa celebrata da don Giuseppe Tuninetti in suffragio di Giorgio Catti, socio di Azione cattolica e volontario vincenziano, trucidato a Cumiana il 30

dicembre 1944, è stato promosso dall'Azione cattolica diocesana e di Santa Rita con gruppi parrocchiali, Centro Studi G. Catti, ANPC e ANPI di zona, presente con il presidente Renato Appiano.

Nell'omelia don Tuninetti ha indicato in Catti un esempio di impegno religioso e civico. Dal Messaggio del Papa: la pace del Risorto è disarmata e disarmante; non è deterrenza ma fraternità e dialogo; nasce da giustizia e perdono; è cammino che orienta le scelte; nessuna idea o fede giustifica l'uccidere; il primo disarmo è quello del cuore.

Il Presidente della Circonscrizione 2 Luca Rolandi ha ricordato il contributo dei cattolici piemontesi alla Resistenza, citando anche Renato Vuillermin, e

il legame con la rinascita democratica. Teresio Bori dell'ANPI di zona, ha affermato che dà pace solo chi è in pace con sé e ripudia la guerra. Gaetano Quadrelli, incaricato della Pastorale sociale e del lavoro del Piemonte, ha illustrato la Nota CEI "Educare a una pace disarmata e disarmante": trasformare "Armatevi!" in "Amatevi!", fare delle comunità case di pace, riconoscere nella democrazia un "frammento di verità", controllare produzione e commercio di armi, educare i giovani alla nonviolenza attiva, ricordando il monito di Giorgio La Pira sul "crinale apocalittico".

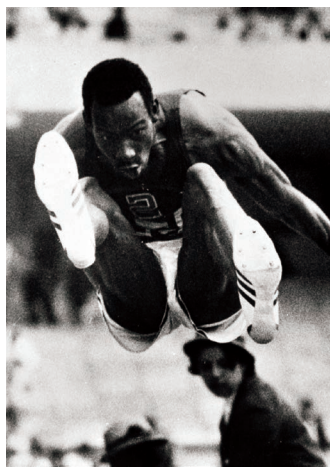


In conclusione, è stato ribadito che la pace non è solo fine della guerra, ma scelta quotidiana. Come scriveva Gianni Rodari: «Sarebbe una festa per tutta la terra / fare la pace prima della guerra».

D. C.

Passeggiando con Darwin Pastorin

Quel salto di Bob Beamon verso il futuro



Continuo a sfogliare per voi, amiche e amici, l'album dei miei ricordi, soprattutto quelli legati alla mia giovinezza. Nel 1968 festeggiavo i miei tredici anni, avevo finito le medie, volevo diventare giornalista sportivo, mi piacevano la Juventus, giocare a pallone e praticare l'atletica leggera (salto in lungo e 4x100), Mark Twain e Tex Willer. Adoravo leggere e stare più tempo possibile con i miei amici. Con mia mamma andavamo spesso da Santa Rita: per fede e conforto. Cominciavo a prendere una coscienza politica. Vedevo sfilare in televisione, in quelle immagini in bianco e nero, gli studenti e gli operai in Francia: iniziava, così, quella indimenticabile stagione chiamata, semplicemente, Sessantotto. Quell'anno fu davvero particolare: l'escalation in Vietnam, attentati e rappresaglie in Medio Oriente, i carri armati sovietici a Praga, l'assassinio di Martin Luther King e Bob Kennedy, la rivoluzione culturale di Mao in Cina, la garrota di Franco in Spagna. Il primo marzo ci fu la battaglia di Valle Giulia all'Università di Roma tra studenti e polizia. Presidente della Repubblica era Giuseppe Saragat del PSDI, Papa Paolo VI, che diede vita, a gennaio, alla Giornata Mondiale della Pace. L'Italia conquistò il suo primo Europeo di calcio: in casa, nella finale bis contro la Jugoslavia, vinta per 2-0 allo stadio "Olimpico", grazie ai gol di Gigi

Riva e Pietro Anastasi, che era già il mio beniamino pur giocando ancora nel Varese. Io seguivo Gesù: "Ama il prossimo tuo come te stesso".

Poi, ci furono le Olimpiadi in Messico. Segnate, dal massacro di giovani studenti, uccisi dai *granaderos* del presidente Díaz Ordaz, a pochi giorni dall'inizio dei Giochi, in piazza delle Tre Culture: chiedevano, semplicemente, diritto allo studio, uguaglianza, dignità. Le Olimpiadi non vennero fermate. Bisognava gareggiare, a tutti i costi: anche con quel sangue innocente versato per un sogno di libertà e di bellezza.

Ci furono le proteste dei Black Power afroamericani, soprattutto di Tommie Smith (medaglia d'oro) e di John Carlos (medaglia di bronzo) sul podio dei 200 metri. Pugno alzato avvolto in un guanto nero, piedi scalzi e piccole collane di pietre al collo, ogni pietra in ricordo di un nero linciato. I due campioni ricevettero la solidarietà del bianco australiano Peter Norman

(medaglia d'argento), che disse: "Datemi un distintivo, sono solidale con voi. Si nasce tutti uguali e con gli stessi diritti". Smith e Carlos vennero cacciati dal Villaggio. Smith si metterà a lavare auto prima di dedicarsi al football americano, Carlos farà lo scaricatore al porto di New York e il buttafuori a Harlem. Ma io venni letteralmente rapito dal volo, nel salto in lungo, dell'americano Bob Beamon: 8.90, una misura che sembrava impossibile. A tal punto, che a raggiungerla fu soltanto... un eroe dei fumetti: Flash Gordon alle Olimpiadi del Pianeta Mongo! Rimasi senza parole, ammaliato, affascinato. Quel salto di Beamon, in quell'epoca del tutto e del niente, dell'Utopia e della violenza, rappresentava un balzo simbolico verso il futuro. Una speranza. Un abbagliante raggio di sole. Era la voglia di "andare oltre". Mai dimenticherò quel lampo straordinario. L'epica sportiva cominciò, per me, in quel preciso istante.

Darwin Pastorin

CORSO DI ARTE PRESEPIALE

18 - 19 aprile 2026

Santuario Santa Rita
Via Vernazza 26
Torino

Potrai imparare a realizzare un presepe artigianale partendo da zero, creando scenografie realistiche e affascinanti.

Imparerai la tecnica di lavorazione del polistirene iniziando dal progetto, dalle proporzioni e colorazione con colori acrilici e terre, Realizzazione di effetti legno pietre e mattoni, con brevi accenni alla vegetazione e illuminazione scenografica

Per info e adesioni

✉ artigianipresepe.to@libero.it



f Artigiani del Presepe Torino

Instagram [artigianipresepe torino](https://www.instagram.com/artigianipresepe torino)

Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Giuseppe Vernazza, 38 - 10136 Torino

Tel. 011.3290169

E-mail segreteria: segreteria@srita.it

E-mail ufficio parrocchiale: ufficioparrocchiale@srita.it

E-mail parroco: parroco@srita.it

Sito internet: www.srita.it

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Apertura del Santuario nei giorni:

feriali ore 7,00 / 12,00 - 15,00 / 19,30

festivi ore 7,00 / 13,00 - 15,00 / 22,30

Sante Messe nei giorni:

feriali ore 7,15 - 8,00 - 10,00 - 17,00 - 18,30

prefestivi ore 7,15 - 8,00 - 10,00 - 18,30

(solo quest'ultima ha valore festivo)

festivi ore 7,30 - 9,00 - 10,30 - 12,00 - 16,00 - 18,00 - 19,30 - 21,00

Confessioni nei giorni:

feriali ore 9,30 / 11,30 - 16,00 / 18,00

festivi ore 9,30 / 12,30 - 16,00 / 20,00

Preghiera del Rosario nei giorni:

feriali ore 16,30

prefestivi e festivi ore 17,00

Adorazione eucaristica:

venerdì ore 19,00 / 21,00

RECEPTION - SEGRETERIA - SHOP

(ingresso da Via Vernazza 38)

Per informazioni, oggetti religiosi e iscrizioni:

da lunedì a venerdì ore 8,00 / 12,00 - 15,00 / 18,30

sabato ore 8,00 / 12,00

SACRESTIA DEL SANTUARIO

Per segnare intenzioni o intercessioni

per le Sante Messe e anniversari di Matrimonio

UFFICIO PARROCCHIALE

(ingresso da Via Tripoli 61)

Lunedì-mercoledì-venerdì:

dalle ore 17,00 alle 19,00.

Per documenti e informazioni scrivere a:

ufficioparrocchiale@srita.it.

CENTRO D'ASCOLTO VINCENZIANO

Casa della carità di Santa Rita (Via Vernazza 37A)

lunedì e mercoledì ore 16,00 / 17,30

venerdì ore 9,30 / 11,00

Tel. 347 5285940 - gvvsantarita1948@gmail.com

SPORTELLO ACCOMPAGNAMENTO LAVORO

Ascolto su appuntamento (Via Vernazza 37A)

lunedì e venerdì ore 9,00 / 11,00

mercoledì ore 15,00 / 17,00

Tel. 375 8178412 - lavoro@srita.it

Verifica gli aggiornamenti sul sito www.srita.it



Santa Rita Comunità. Notiziario della Parrocchia Santa Rita da Cascia in Torino, supplemento del periodico "Gli esempi e le grazie di Santa Rita". Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 12667/2018.

Sede redazione: Via Vernazza 38 - Torino.

Direttore responsabile: Maurizio Versaci.

Redazione: mons. Mauro Rivella, Giorgio Agagliati, Dino Cassibba, Anna e Laura Laporati.

Foto: Omar Caputi, Sajmir Dakavelli, Luigi Esposito, Maurizio Forneris, Clotilde e Lucia Paolino, Osvaldo Pirchio, Antonio Raimondo, Luca Ucci, Luciano Alberti e archivio parrocchiale.

Impaginazione e grafica: Maurizio Forneris.

Stampa: S.G.I. Società Generale dell'immagine Srl, Via Pomaro 3 Torino.

Il giornale è distribuito gratuitamente a tutti i parrocchiani. Sono gradite le offerte di sostegno.